

# Tutte le novità

## La sanità

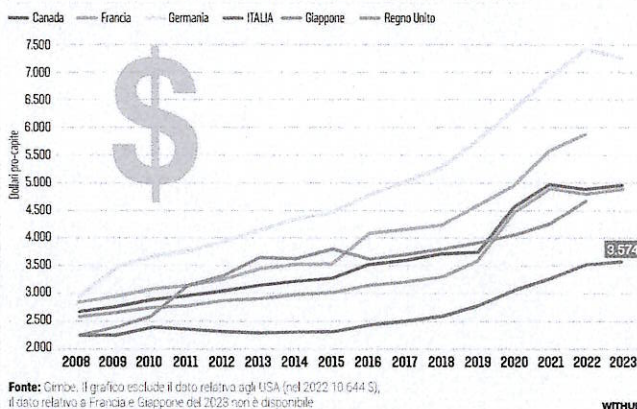
### Schillaci ottiene 4,2 miliardi Pronte seimila assunzioni

I fondi serviranno ad abbattere le liste d'attesa per le cure pubbliche. Aumento di stipendio per specializzandi e flat tax per gli ospedalieri

PAOLO RUSSO  
ROMA

È sera a Palazzo Chigi Schillaci è entrato con una dote di 3,7 miliardi in più, che sommati a quello già previsto per il 2025 fanno 4,2 miliardi. Una somma inaspettata, che servirà soprattutto per assumere personale, senza il quale, ha spiegato il titolare della salute a Giorgetti, abbattere le liste di attesa resta un miraggio. Un ragionamento che ha convinto l'inquilino di via XX settembre, anche se, dopo la serrata trattativa sui tagli inflitti agli altri Dicasteri, bisognerà capire se i fondi per la sanità non abbiano subito nella nottata qualche sforbiciata. A bocce ferme il rapporto tra spesa sanitaria pro capite e Pil pro capite si avvicina comunque di molto a quello degli altri Paesi Ue, dal quale distava di 18 miliardi prima del Covid, scesi poi a 8 e ora dimezzati a 4. Con quanto messo in cascina in partenza - «spero oltre tre miliardi», ha detto il Ministro della salute prima del Cdm - Schillaci potrà assumere il primo anno circa seimila sanitari: 4 mila infermieri e 2 mila medici, grazie a uno stan-

IL TREND DELLA SPESA SANITARIA PUBBLICA PRO-CAPITE



Fonte: Cirio. Il grafico esclude il dato relativo agli USA (nel 2022 10.644 \$), il dato relativo a Francia e Giappone del 2023 non è disponibile

WITHUS



La spesa pubblica pro capite italiana si avvicina a quella degli altri Paesi europei

ziamento di circa 800 milioni, importi che andranno ad aumentare nei due anni successivi, fino ad avere in pianta organica 30 mila sanitari in più, di cui due terzi infermieri e un terzo camici bianchi. Per arginarne la fuga i medici ospedalieri il prossimo anno beneficeranno di una detassazione dal 43 al 30% dell'indennità di specificità medica, che il secondo anno sarà in regime di flat tax al 15%, con un maggiore introito in busta paga di circa 250 euro netti mensili. Ma la carenza di medici riguarda soprattutto alcune specialità, come medicina di emergenza e anestesiologia. Scuole di specializzazione snobbate dai

giovani che saranno incentivati a iscriversi grazie ad aumenti dei contratti di specializzazione che andranno dai 200 ai 400 euro, mentre un aumento del 5% è previsto per tutte le specialità. Circa 300 milioni andranno ad implementare di un altro 0,22%, portandoli al 6%, gli aumenti contrattuali per il per-

**250**  
L'aumento netto in euro per medici ospedalieri con il taglio della tassazione

sonale sanitario non medico in fase di rinnovo.

Un miliardo secco servirà ad aggiornare i Drg, le tariffe con cui vengono rimborsati i ricoveri in ospedali pubblici e strutture di ricovero private. Tariffe ferme da 20 anni, che spingono i privati a tirarsi indietro quan-

Risorse anche per i nuovi antibiotici contro i batteri che resistono ai vaccini

do si tratta di offrire prestazioni non remunerative.

Prevista anche l'istituzione di un fondo per incentivare l'uso dei dispositivi medici innovativi, così come già previsto per i farmaci. Circa 100 milioni di quest'ultimo fondo andranno invece a sostenere la produzione di nuovi antibiotici efficaci contro i batteri che aggirano le difese di quelli ormai vecchi. Norme anche per potenziare di 150 unità i sottodotati organici dell'Aifa e garantire ai dirigenti sanitari, di cui nell'Agenzia del farmaco c'è gran bisogno, l'indennità di esclusività che oggi perdono lavorando in Aifa.



#### BUSTE PAGA

### Il taglio del cuneo diventa strutturale

Il taglio del cuneo contributivo non dovrà essere rifinanziato ogni anno come è avvenuto sinora ma diventa strutturale. Il meccanismo, rispetto al passato, verrà però modificato per ovviare agli inconvenienti legati allo scalone della soglia massima di reddito. Il taglio dei contributi resterà solo per gli incapienti (ovvero sotto i 20 mila euro di reddito), mentre per gli altri la detrazione dovrebbe essere trasformata in una detrazione sul lavoro dipendente. Il valore finale del "bonus" però non cambierà restando in media sui 100 euro. Oltre a questo è previsto uno sgravio fiscale decrescente (probabilmente fino a 40 mila euro) per evitare l'effetto "scalone" ed evitare che sopra quota 35 mila euro il lavoratore possa perdere 1.100 euro l'anno di beneficio fiscale vedendosi lo stipendio tagliato. Confermata anche la riduzione a 3 aliquote dell'Irpef: 23% fino a 28 mila euro, 35% fino a 50 mila, e 43% sopra questa soglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### DETRAZIONI FISCALI

### Sconti rivisti Bonus casa al 50%

Un nuovo restyling delle detrazioni in vista di una successiva e più complessiva razionalizzazione delle "tax expenditures": il governo con la nuova manovra sta infatti elaborando l'introduzione di un importo massimo che si potrà detrarre, che dovrebbe essere a sua volta modulato in base al nucleo familiare. Introducendo di fatto, viene spiegato, un primo assaggio di "quoziente familiare". Tra le ipotesi anche quella di rivedere al ribasso la soglia di reddito oltre la quale scatta il décalage degli scenti fiscali al 19% (oggi parte da 120 mila euro) ma ancora si starebbe lavorando sull'intero pacchetto. Sul fronte del bonus la prossima manovra dovrebbe poi garantire per un altro anno il bonus ristrutturazioni al 50% evitando così che dal prossimo gennaio questa agevolazione fiscale scenda al 36%. Come anticipato dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, la portata della norma sarebbe limitata alle prime case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LAVORO

### Aumenti agli statali Più fringe benefit

Arrivano gli incrementi contrattuali dei dipendenti pubblici per gli anni 2025-2027. «Per la prima volta dopo 20 anni garantiamo una continuità contrattuale», dice il ministro della Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. La manovra dello scorso anno aveva stanziato 8 miliardi di euro per coprire l'impennata dell'inflazione. Un recupero parziale, perché come ha detto lo stesso ministro, per rimborsare tutta la perdita di potere d'acquisto sarebbero serviti 32 miliardi. In tema di lavoro, viene rinnovata l'agevolazione per i "fringe benefit" (rafforzati per chi ha figli a carico). Vengono maggiorati gli importi per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Confermata anche la detassazione per i premi di produttività. L'aliquota sui premi di produzione è al 5% fino a 3 mila euro ed è un intervento che riguarda quasi 5 milioni di impiegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# della manovra

## MINISTERI



### Spesa dello Stato ridotta del 5%

Dovrebbero essere del 5% i tagli alle spese dei ministeri previsti con la prossima manovra. Sarà poi ogni singolo dicastero a decidere come procedere, su quali voci di spesa intervenire e quali invece salvaguardare. Già nei gironi scorsi, a fronte della sofferenza crescente da parte di molti ministeri, alcuni di peso come Difesa, Interno, Infrastrutture e Lavoro, fonti di governo si erano affrettate a specificare che i nuovi tagli lineari sarebbero stati gestibili in modo flessibile dai singoli ministeri. Dai risparmi di spesa il Mef si aspetta di ottenere 3 miliardi di euro di risparmi. A essere interessati saranno tutti i dicasteri con la sola eccezione della Sanità, che invece riceverà 3 miliardi in più. Dai tagli, questa volta, dovrebbero essere esentati gli enti territoriali (Comuni, Province e Regioni) già sottoposti ad un piano quadriennale 2024-28 particolarmente severo che ha già ridotto i trasferimenti a loro destinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARBURANTI



### Revisione accise cambiano le regole

Nel decreto legislativo sulle accise sul tavolo del Consiglio dei ministri non c'è traccia dell'allineamento tra l'imposta che grava sul diesel e quella che interessa la benzina. Il governo aveva lasciato filtrare un possibile aumento dell'accisa sul gasolio di un centesimo l'anno per cinque anni e al contempo una riduzione di pari importo sulla benzina, così da raggiungere l'allineamento (come chiesto dall'Ue) nel 2030.

La bozza del decreto esaminato da Palazzo Chigi si intitola "Senza aumenti" ed è costituita da 10 articoli. Tra le norme emerge l'estensione da due a quattro anni dell'autorizzazione "a mezzo patentino" per la vendita di tabacchi. Obiettivo della misura è rendere più semplice e rapido il procedimento amministrativo per gli operatori del settore. Inoltre, si legge in un altro articolo, il processo per la riduzione del tasso alcolico del vino sarà sottoposto ad accisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FAMIGLIE



### "Carta neonati" da mille euro

Il pacchetto natalità è l'altro piatto forte della manovra. Il governo conferma e potenzia le misure sui congedi parentali e introduce anche una «Carta per i nuovi nati» che riconosce 1000 euro ai genitori entro la soglia Isee di 40 mila euro per far fronte alle numerose prime spese per ogni nuovo nato. La manovra poi rafforza il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'Isee. Tra le misure di carattere sociale, la carta «Dedicata a te» è rifinanziata per il 2025 nella misura di 500 milioni. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali. Confermata la decontribuzione per le mamme con 2 o 3 figli, misura che verrà estesa anche alle autonome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le pensioni

# Incentivi per chi resta al lavoro Slitta il sogno della riforma

L'esecutivo si impegna a confermare le misure dello scorso anno. Assegni più ricchi per chi rimane in servizio nel pubblico e nel privato

ANNA MARIA ANGELONE  
ROMA

Nulla da fare sul fronte pensioni. La manovra appena varata rinvia una riforma strutturale e si limita a confermare le misure dell'anno scorso rafforzando, però, gli incentivi per chi sceglie di restare a lavoro.

Rinnovati, dunque, i canali di uscita anticipata straordinari ovvero Ape sociale, Opzione donna e "Quota 103" secondo i requisiti più stringenti introdotti dalla manovra finanziaria precedente.

Per la prima corsia - riservata a disoccupati (licenziati e dimissionari), lavoratori che assistono da almeno 6 mesi coniuge o parente con handicap, lavoratori con invalidità civile pari almeno al 74% e dipendenti di attività lavorative cosiddette "gravose" - servono 63 anni e mezzo di età e un'anzianità contributiva di almeno 30 anni (per le prime tre categorie di lavoratori) o 36 anni (per l'ultima).

Per quanto riguarda le donne, potranno accedere all'anticipo pensionistico solo se hanno maturato 35 anni di contri-

Rinnovati i requisiti più stringenti per le uscite anticipate

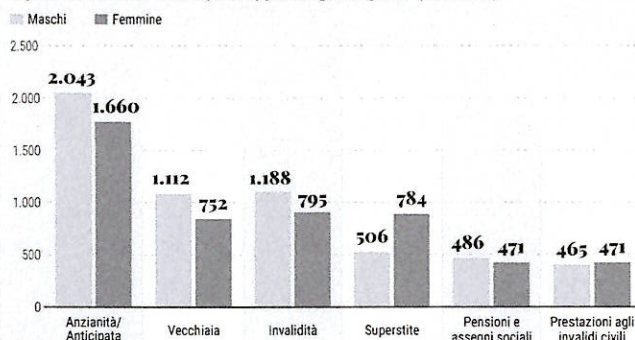
buti e compiuto 61 anni di età, ridotti a 60 anni per chi è mamma di un figlio e a 59 anni in caso di più figli oppure se si è lavoratrici licenziate o dipendenti da aziende in crisi.

Mentre per "Quota 103", una delle "battaglie" del leader leghista Matteo Salvini, lo scivolo può avvenire solo con 62 anni di età e 41 anni di contributi versati.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'inflazione dell'assegno pensionistico, come noto, nel 2024 era stato assicurato solo agli importi fino a quattro volte il minimo ovvero 2.460 euro lordi mensili. Sfumato, invece, l'aumento del trattamento minimo dell'assegno pensionistico,

## QUANTO SI PERCEPISCE DI PENSIONE

Importo medio lordo mensile (in euro) per categoria e genere (anno 2022)



Fonte: Osservatorio delle pensioni

WTHUB



347  
Miliardi è il valore della spesa pensionistica nel nostro Paese

oggi pari a 614,77 euro mensili. Le "minime" riguardano circa 2,5 milioni di percettori e, stando ai calcoli, per ogni 10 euro in più al mese, servirebbero circa 300 milioni di euro in più (una copertura, evidentemente, estesa).

Riproposto anche il cosiddetto "bonus Maroni" per incentivare i lavoratori a rinvia-

re il ritiro, pur avendo maturato i requisiti. Un provvedimento che, però, non ha incontrato un grandissimo successo. Forse perché in passato l'aumento in busta paga era del 10% (ovvero la quota di contributi versata dal dipendente). Il ministro dell'Economia e finanza

Il nodo dell'aumento dei trattamenti economici più bassi

Giancarlo Giorgetti chiarirà il meccanismo individuato per rendere più ricca l'opzione.

Novità anche per i lavoratori pubblici. Decade l'obbligo previsto di andare in pensione al raggiungimento dell'età massima della propria categoria (limite ordinamentale): un dipendente della Pa potrà chiedere di restare in servizio fino ai 70 anni, tenendo conto delle esigenze di organico dell'amministrazione. Una possibilità fatta anche per trattenere figure professionali ritenute più qualificate.

Per una riforma pensionistica strutturale, però, tutto rinviato all'anno prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA